



Ferrovie.it

da *Brevi ferroviarie* del 29 luglio 2025

Dolomiti, senza ferrovia mobilità e turismo al collasso

di Redazione

TRENTO - Le grandi opere ferroviarie realizzate tra fine Ottocento e inizio Novecento nel Tirolo storico, culminate nel 1867 con l'apertura della Ferrovia del Brennero, rappresentarono una svolta per lo sviluppo sociale, economico e turistico dell'intera regione alpina. Un sistema capillare fatto di ferrovie, tramvie e funicolari metteva in comunicazione pianura e valli montane, consentendo rapidi spostamenti in un'epoca in cui l'automobile era ancora un bene raro.

Nel corso del tempo, tuttavia, molte di queste infrastrutture sono state dismesse a favore della rete stradale. Una scelta che oggi presenta il conto: le principali valli alpine e dolomitiche risultano paralizzate dal traffico automobilistico, soprattutto nei periodi di alta stagione turistica, mentre l'offerta ferroviaria resta limitata a poche direttrici principali.

A riportare l'attenzione sul tema è stata la conferenza "Il ruolo dell'Unione Europea per il potenziamento delle reti ferroviarie nelle aree alpine", organizzata il 20 maggio 2025 da TransDolomites presso la sede di rappresentanza dell'Euregio. Tra i partecipanti, rappresentanti della Commissione Europea, Parlamento UE, EUSALP, e le autorità ferroviarie di Svizzera e Austria.



Disegno TransDolomites

Durante l'incontro è emersa la necessità di intervenire con urgenza per potenziare la rete ferroviaria secondaria e realizzare nuove connessioni tra la futura Galleria di Base del Brennero (BBT), attesa in esercizio nel 2032, e le valli turistiche del Tirolo, Alto Adige e Trentino. Secondo l'europarlamentare Herbert Dorfmann, l'entrata in funzione della BBT comporterà un forte incremento del traffico passeggeri su rotaia, con una potenziale utenza di oltre 100 milioni di cittadini europei entro 5 ore di viaggio da Trento. Ma le infrastrutture d'accesso alle valli - come Val di Fiemme, Fassa, Gardena, Badia e Cembra - risultano oggi totalmente inadeguate.

A confermare l'urgenza dell'intervento è anche la prospettiva dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026, che potrebbero portare a un ulteriore incremento di flussi turistici internazionali verso le Dolomiti. In assenza di collegamenti ferroviari efficienti, l'unica alternativa resta l'auto privata, con effetti devastanti in termini di traffico, emissioni e vivibilità dei territori montani.

Il progetto della Ferrovia delle Valli dell'Avisio, tra Trento e Penia di Canazei, recentemente oggetto di studio di fattibilità, è citato come uno degli esempi concreti su cui puntare per favorire il riequilibrio modale e la transizione ecologica nelle Alpi italiane. In parallelo, anche in Austria si discute di nuovi collegamenti verso lo Zillertal.

L'obiettivo condiviso è chiaro: ripensare la mobilità alpina attraverso una moderna rete ferroviaria di valle, che tragga ispirazione dalla visione lungimirante dell'Impero austro-ungarico e dai modelli di successo svizzeri, per affrontare con strumenti adeguati le sfide climatiche e turistiche del XXI secolo.

Redazione - 29 luglio 2025

Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.

Ferrovie.it è dal 1997 il web magazine italiano dedicato alle ferrovie reali ed al modellismo ferroviario. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di ogni contenuto del sito senza preventiva autorizzazione scritta della redazione. [Informativa sui cookie](#).

(C) Ferrovie.it - Roma - P.I. 08587411003